

Le insegnanti si raccontano

Dopo due anni di pandemia, le mie colleghe ed io, abbiamo pensato di rimetterci in gioco e vivacizzare le nostre attività scolastiche, ma mai avremmo pensato a tanta VIVACITA'!!!

Abbiamo scelto un corso di formazione nella nostra città e sulla nostra città.

L'entusiasmo era alle stelle. Creiamo subito un gruppo di whatsapp per condividere il materiale e per eventuali problemi logistici. Il luogo del nostro appuntamento è piazza Vann'Antò. Ci si aspetta sempre con il sorriso sulle labbra e l'ansia di non arrivare tardi.

Una lunga passeggiata tra risate e reminiscenze e poi si prende posizione in sala. Le ore passano relativamente veloci, qualche incontro è più interessante di altri, ma tutti attirano la nostra attenzione e ci lasciano soddisfatte.

Conosciamo aspetti della nostra città che ignoravamo e che approfondiremo strada facendo.

Ognuna di noi predilige un diverso relatore o un diverso argomento e di queste scelte discutiamo nella passeggiata di ritorno.

Di sicuro, il caro professor Giorgio Flaccavento mette tutte d'accordo con la sua energia, disponibilità e la sua capacità di coinvolgere.

Il tempo passa con leggerezza e Chiara Ottaviano ci mette al corrente di attività progettuali che dovremmo iniziare, sviluppare e concludere!

L'allegria delle passeggiate cede il passo alla pesantezza di un futuro di confusione e tentennamenti.

I laboratori entrano nella nostre vite e a pagarne le spese sono mariti, mamme, figli, ecc.: parliamo solo di pianificazioni, organizzazioni, gestione delle classi, scelta degli argomenti, selezione dei ragazzi.

Il centro storico viene scandagliato come non mai, ogni uscita tra noi colleghe è volta alla Piazza San Giovanni ed ogni singolo elemento di questa, analizzato con morbosa attenzione.

I nostri alunni sono sottoposti ad uscite didattiche che pensavamo potessero provarli ma, invece, abbiamo scoperto, tra loro, tanti piccoli Ciceroni, piccoli fotografi e giornalisti scrittori ed intervistatori.

Le assenze sono state rare e la loro attenzione massima. Hanno riscoperto una zona di Ragusa che in passato attraversavano velocemente, sono nate amicizie e sono stati coinvolti nonni e zii, testimoni di un lontano passato, desiderosi di fare bella figura con i nipoti.

Il nostro amato videomaker, Francesco Bocchieri, non si è risparmiato e noi non abbiamo risparmiato lui. La sua disponibilità, gentilezza ed oserei dire, resilienza, lo hanno reso un eroe ai nostri occhi, anche per la sua capacità di mediare tra tante teste con idee talvolta diverse.

I ragazzi lo hanno amato per gli spunti sull'arte di intervistare.

Ma anche i laboratori si sono conclusi!!

Abbiamo fatto e rilasciato interviste, letto libri e saggi sulla storia locale, alcuni dei quali li abbiamo cercati nei luoghi più disparati o nelle case di parenti che non vedevamo da anni. Abbiamo selezionato immagini, intrecciato le nostre esperienze e conoscenze.

Grazie alla generosità del signor Pippo Gurrieri, abbiamo conosciuto la triste realtà di bambini “adduvati” (e del padre), la lega contadina e le lotte sindacali.

Con il dott. Giorgio Veninata abbiamo conosciuto il mondo signorile (ed esclusivo) del Circolo dei Cavalieri.

Il signor Carmelo Nobile ci ha fatto sorridere parlando dei Vitelloni del Caffè Italia.

Il simpaticissimo signor Gianni Iurato, degno nipote di carrettiere, ci ha illuminato sui diversi circoli e sulla vita politica che si svolgeva in p.zza S. Giovanni (documentata dalle foto della sua collezione privata).

Ed infine, l'Architetto Gaetano Manganello ci ha dato la possibilità di riflettere su come si potrebbe trasformare palazzo INA per rivitalizzare Piazza San Giovanni.

La parte difficile è stata quella conclusiva, quella in cui bisognava mandare il materiale a Francesco Bocchieri affinché ne ricavasse un buon prodotto finale. Ma forse, più che per noi, sarà stato difficile per lui, in quanto ha dovuto selezionare una gran mole di lavoro. In effetti, ci siamo fatte prendere dalla mania di grandezza!

La nostra esperienza è stata produttiva, affascinante e stimolante, ci ha reso consapevoli dei nostri limiti anche caratteriali, ma ci ha dato spunti per attività curriculari e stimoli per altri lavori, in futuro. Noi colleghe ci siamo misurate in un'esperienza nuova, ci siamo studiate e pur essendo diverse anche nell'approccio lavorativo, ci siamo ritrovate molto unite e siamo orgogliose di avere lavorato insieme e di essere così unite.

Non vediamo l'ora di leggere i nostri nomi e dei ragazzi nel nostro lavoro, frutto di tante notti insonni!!

**Concettina Baglieri, Maria Nunziata
Cannata, Rosaura Cintolo, Daniela Conti,
Giovanna Fiorilla, Giuseppina Galati
Formaggio, Monia Gennusa, Maria Concetta
Germano, Pasqualina Modica, Rosaria
Scrofani, Maria Vindigni**

Ragusa, Istituto scolastico I.C. Quasimodo, maggio 2023